



Interreligioso nella visione di Raimon Panikkar, così da anticipare per certi aspetti il percorso che sarà sviluppato nella presentazione del libro del 24 maggio 2019 a Benevento.

Il prof. Pietro De Lucia ha così risposto:



« Otto in particolare sono gli aspetti da poter evidenziare e sono i seguenti:

1) Aperto "Nessuno è escluso a priori". Questa caratteristica fa sì che a questo dialogo, oltre ad ogni essere umano, possono prendere parte anche le ideologie, le filosofie, insomma è ammessa a partecipare ogni visione del mon-do. Il dialogo lascia sempre le porte aperte. Ecco perché l'attività di qualche assemblea a porte chiuse non può essere mai scambiata con l'espressione "dialogo" delle "religioni.

2) Interiore: cioè, il dialogo intrareligioso è il fondamento necessario del dialogo interreligioso». Il dialogo non va affrontato mai superficialmente e richiede una certa maturità ed umiltà. Ma quando può esserci un dialogo veramente maturo? Se sarò pronto a rinunciare alle mie sicurezze, a perdere la mia vita (per usare un linguaggio evangelico), ad essere consapevole della mia contingenza, della mia ignoranza.

3) Linguistico: Il linguaggio è il nostro dono, e parlare è il nostro compito. Con esso non esprimiamo solo le nostre idee, in quanto il nostro parlare è carico della nostra tradizione. Quindi parlando riveliamo anche il non detto.

4) Mitico: Per quanto possano essere importanti, i concetti, non sono sufficienti per portare a compimento un incontro integrale fra persone. Un dialogo limitato ai soli concetti resterebbe «pura dialettica».

5) Politico: Le religioni istituzionalizzate continueranno a sussistere nella misura in cui riconosceranno la sovranità dello Stato, ma certamente il dialogo interreligioso non può dirsi

soddisfatto di ciò. La storia ci dice che il dialogo religioso è anche politico.

6) *Religioso*: in quanto «ha in se stesso uno spirito religioso». Il suo aspetto rivoluzionario è attestato anche da quelli che nel dialogo vedono un pericolo per le religioni costituite. Al dialogo va riconosciuta anche la capacità di poter liberare la spiritualità che molte volte è prigioniera delle strutture dottrinali.

7) *Integrale*: Siccome ogni dialogo è unico, non possiamo parlare di "esperti di dialogo". Esso appartiene alla vita religiosa, non rappresenta una specializzazione. Nel dialogo genuino non siamo chiamati a difendere ideologie ma ad amare il prossimo, perché solo amandolo lo si conosce.

8) *Continuo*: Infatti, «l'incontro delle religioni è un processo continuo, è sempre in cammino». Il suo scopo è la comunicazione, la simpatia, l'amore, senza creare confusione tra le varie religioni o addirittura avere la pretesa di poter giungere ad una completa unanimità. Il dialogo non può essere mai considerato né completo né esaurito, di conseguenza non sono possibili gli assoluti.

Infatti, Panikkar sostiene che lo scopo del dialogo non è la rimozione delle opinioni differenti, o l'uniformità del mondo, o la creazione di una singola religione mondiale.

Ci sono comunità le quali, grazie al dialogo, hanno completamente cambiato il concetto di loro stesse. Esse non hanno più un'identità solo ecclesiale, ma anche una apostolica, di gente "inviata"».

Tornando alla presentazione sannita nell'ambito del maggio dei libri, va ricordato che la coppia dei proff.ri De Lucia e Scognamiglio è consolidata sia nell'attento studio e ricerca ecumenica e di dialogo interreligioso sia nella presentazione di questo e di altri testi in linea in diverse sedi culturali prestigiose italiane nonché in diverse facoltà, per lo più teologiche, in istituti scolastici, centri di studio e chiese parrocchiali.

Il prof. don Edoardo Scognamiglio è responsabile di ecumenico e di dialogo interreligioso nella Diocesi di Caserta e il prof. Pietro De Lucia lo è nella Diocesi di Acerra, dunque le Diocesi di appartenenza.

Tra le altre cose va detto che il prof. Pietro De Lucia dall'anno scorso collabora con il prof. don Edoardo Scognamiglio, al corso di filosofia e pedagogia del dialogo interreligioso, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e in altri

luoghi di Studio come il Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture con sede a Maddaloni.

Tra i futuri impegni del prof. Pietro De Lucia vi è la consegna alle stampe di una nuova pubblicazione che vedrà la luce entro l'anno di cui il prof. Scognamiglio sarà, come per il testo in presentazione, autore della prefazione.